

V domenica del tempo ordinario

DOMENICA 8 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte
del cosmo, la luce,
Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo. Amen.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Tutte le nazioni
mi hanno circondato,

ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi hanno circondato,
mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa
tra i rovi,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi avevano spinto con forza
per farmi cadere,
ma il Signore
è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto
è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore
ha fatto prodezze,
la destra del Signore
si è innalzata,
la destra del Signore
ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e
annuncerò le opere del Signore.
Il Signore mi ha
castigato duramente,
ma non mi ha consegnato
alla morte.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!
(1Cor 9,16).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone *(vedi bandella)*

Lode e intercessione

Rit.: **Sostieni la tua Chiesa, Signore!**

- Ti preghiamo per il papa, i vescovi, i sacerdoti e chiunque ha fatto della sua vita una testimonianza viva del vangelo.
- Ti preghiamo perché l'annuncio del vangelo sia fatto nella gratuità, rinunciando ai vanti e ai vantaggi che può arrecare.
- Ti preghiamo perché ciascuno di noi senta l'urgenza di seguire la propria vocazione, come una necessità che si impone.

Padre nostro

Orazione *(vedi Colletta)*

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94 (95),6-7

Venite, adoriamo il Signore,
prostrati davanti a lui che ci ha fatti;
egli è il Signore nostro Dio.

Gloria

p. 290

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che nel tuo amore di Padre ti accosti alla sofferenza di tutti gli uomini e li unisci alla Pasqua del tuo Figlio, rendici puri e forti nelle prove, perché sull'esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore, illuminati dalla speranza che ci salva. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Gb 7,1-4.6-7

Dal libro di Giobbe

Giobbe parlò e disse: ¹«L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario? ²Come lo schiavo sospira l'ombra e come il mercenario aspetta il suo salario, ³così a me sono toccati mesi d'illusione e notti di affanno mi sono state assegnate. ⁴Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?". La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba. ⁶I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza.

⁷Ricòrdati che un soffio è la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 146 (147)

Rit. Risanaci, Signore, Dio della vita.

¹È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.

²Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele. **Rit.**

³Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.

⁴Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome. **Rit.**

⁵Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare.

⁶Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi. **Rit.**

Rit. Risanaci, Signore, Dio della vita.

SECONDA LETTURA 1COR 9,16-19.22-23

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁶annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!

¹⁷Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. ¹⁸Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

¹⁹Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. ²²Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. ²³Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 8,17

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle nostre malattie.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,29-39

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ²⁹uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 292

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Il pane e il vino che hai creato, Signore, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Mc 1,34

Gli portavano malati e Gesù li guariva.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Filo

Le parole di Giobbe sembrano essere state accolte nel cuore del Signore Gesù in quel momento di intima preghiera con cui comincia una nuova giornata, la quale non è semplicemente di

«duro servizio» (Gb 7,1), ma il luogo abituale in cui «annunciare il Vangelo» (1Cor 9,16). Le parole di Giobbe sono capaci di interpretare l'angoscia esistenziale più profonda che segna sottilmente il nostro cammino di vita: «I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza» (Gb 7,6). Sembra proprio che il Signore Gesù, attraverso i suoi gesti di compassione e, soprattutto, nella sua intima relazione con il Padre, sia capace di ritrovare e di ridonare «un filo di speranza», tanto che, al suo passaggio, la vita rifiorisce: «Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni» (Mc 1,34).

Dopo una giornata così attiva e feconda, non è difficile immaginare lo sconcerto dei discepoli, che dopo una sorta di caccia al tesoro si ritrovano davanti a Gesù che, prostrato nel silenzio della preghiera e della supplica, sembra presentare al Padre tutto il dolore che ha incontrato e che ancora dovrà incontrare e accogliere nel suo cammino. Sicuramente i discepoli, dopo una giornata così gloriosa, si saranno aspettati di trovarsi davanti a un Gesù più vittorioso e più sicuro di sé. Anche noi ci mettiamo sulle «tracce» (1,36) del Signore Gesù e siamo chiamati a confrontarci con il mistero della sua infinita spoliazione che rifugge da ogni potenza per assumere ogni fragilità, a cominciare dalla propria. Ce lo ricorda in modo commovente la parola dell'apostolo: «Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare

a ogni costo qualcuno», e aggiunge, quasi per schermirsi dal rischio che il suo sguardo possa essere percepito come di chi guarda dall'alto in basso: «Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io» (1Cor 9,22-23).

Alle parole di Giobbe: «La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba» (Gb 7,5) sembra corrispondere la scelta di Gesù, che «al mattino presto si alzò quando era ancora buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava» (Mc 1,35). Ogni volta che la notte si fa troppo lunga o eccessivamente pesante, possiamo illuminarla con l'alba di una preghiera piena di fiducia che squarcia le tenebre e ci permette di ritrovare per noi e per i nostri fratelli «un filo di speranza», come un filo di luce che annuncia il sorgere di un nuovo giorno. Come ricorda Raimon Panikkar: «I miracoli di Cristo non sono tanto le azioni di un taumaturgo per attestare la sua missione quanto l'effetto diretto tra medicina e religione, ovvero tra salute e salvezza. Gli infermi, invalidi o miserabili, riacquistano la salute perché si salvano. Cristo non fa giochi di prestigio, né si preoccupa solo dell'aldilà. Le sue guarigioni sono i simboli stessi della salvezza e per questo richiedono la fede, ovvero la fiducia, la purezza di cuore, tutta la forza del nostro essere».¹

¹ R. PANIKKAR, «Medicina e religione», in *Religione e Religioni*, Jaca Book, Milano 2011, 453.

Un filo di speranza danzerà nelle tenebre e questa luce ci guiderà a te. Un filo di speranza, tessuto nella piccolezza e nell'insignificanza, brillerà della luce della tua risurrezione e ricorderà al cuore che, dopo ogni notte, spunta l'alba, possibilità infinita di contemplare e testimoniare la buona notizia del tuo amore. Grazie, Signore!

Cattolici

Girolamo Emiliani (1537); Giuseppina Bakhita (1947).

Ortodossi

Domenica del figlio prodigo; memoria del santo megalomartire Teodoro Stratilata (sotto Massimiano, 286-305) e del santo profeta Zaccaria.

Copti

Il concilio di Costantinopoli (381); Sofia, Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.).

Ebraismo

Anniversario della morte di Bruno Hussar, ebreo e prete cattolico fondatore dei Nevé Shalom / Villaggi della Pace, dove vivono insieme ebrei e palestinesi.